

l'isola e taluni certamente vi abitavano. Ma non era soggiorno loro gradito, probabilmente per il ricordo di esservi già stati relegati essi od i loro padri, o perchè non vi fossero benevolmente sopportati. Trovo infatti in data 22 aprile del 1515, che *Sier Zorzi Emo, savio del Consejo fe lezer in Colegio una parte, che li zudei, quali sono in questa terra molti in diverse case et contrade et danno mal esempio a li christiani tutti, siano mandati ad abitar a la Zueca..... Hor inteso questa parte da' Zudei, et maxime Anselmo banchier et Vivian, andono a trovar i Savi, dicendo che è pericoloso non siano messi a sacco, stando a la Zueca, da' fantarini, et che stariano meglio a Muran; et feno tante pratiche, che il resto del Consejo non l'asenti, et però fu soprastato.* Questa proposta di mandarli alla Giudecca, suffraga implicitamente l'ipotesi che l'isola fosse il primo luogo loro destinato a relegazione. L'indole del mio lavoro, non mi consente ulteriori ricerche in questo campo, che è tanto interessante quanto poco noto; ma è certo che attraverso i *diarij*, si potrebbe ricostruire un quadro abbastanza completo della vita e delle condizioni degli ebrei nel '500.

D'un altro primo agosto — del 1527 — festeggiato anche più largamente, ci ha lasciato memoria il Sanudo. *In questa matina le tre quarantie con li consieri da basso, avogadori di comun, auditori vecchi et novi et quasi tuti avvocati et straordinarii andono a disnar insieme a la Zueca in cha' Malipiero, dove a spese di XL et non de altri, feno un pranzo bellissimo et una festa da balo...; et li Savii ai ordini a Muran in cha' Lippamano feno un disnar a li savi di Collegio, cussi molti altri...*

Riprendendo l'elencazione di banchetti e feste, che ebbero per teatro l'isola, il 12 febbraio 1522, troviamo i *compagni Thriumphanti in cha' Malipiero, dove fo fato una cena, qual fe' sier Fantin Zorzi di sier Nicolò che doveva darla; et altri danari da li compagni azontati, e il festin fu con done... bellissime, invitate con li mariti. Et fo bufoni Zan Polo et altri.* Il qual Polo, col Cherea, col Pelegrin, ricorre spesso nei diarii, per organizzazione di feste, rappresentazione di commedie, favole, pantomime ecc. Questi ed altri nomi troviamo nella magnifica festa fatta in onore del patriarca di Aquileia, a la Zueca, in cha' Trivixan, il 7 febbraio del 1526, dove erano 16 signore *le più bele de la terra*, gli oratori del papa, dell'imperatore, di Francia, d'Inghilterra, d'Austria. Vi presero parte anche il primicerio di San Marco, il vescovo di Concordia, il cavalier di Garzoni et molti altri. *Fo fatto un bellissimo banchetto et recitate tre commedie, una per Cherea, l'altra per Ruzzante et Menato a la villanescha, l'altra per el Cimador, el fiol di Polo, buffona... Fo bellissimo pasto, con tutto quel che si potè dar, et in arzenti, ma confuso per esser in sala molti forestieri, maxime tutti servitori di oratori che confondeteno assai et il pasto andò poco*